

Fotografare il passato per restituire il presente A Jovençan la Fournaise va a caccia dei ricordi della popolazione

JOVENÇAN - Ogni ricordo, ogni traccia del passato, passando dall'oggi si tramuta in oggetto del presente. E così la foto ingiallita di generazioni dimenticate, il deteriorarsi della pellicola di quel super 8 di tanti anni fa o il tema scritto alle elementari, transitando nell'oggi diventano parte del nostro vivere. Tutti questi oggetti del ricordo stratificato, insieme alle testimonianze e le memorie personali degli abitanti di Jovençan vogliono essere raccolte in "Studi sul qui. L'archivio del presente", il progetto ideato dall'associazione la Fournaise e sostenuto dal Comune di Jovençan, presentato giovedì 5 ottobre. Una sorta di banca dati vivente, un social in carne ossa e dai confini ristretti di cui i custodi saranno Daniele Ietri e Eleonora Mastropietro (foto). «È una sperimentazione che si basa sul deep mapping, una sorta di mappatura profonda di un territorio molto piccolo - spiega il geografo Ietri -. Per un anno raccoglieremo tutto il possibile, e le testimonianze individuali andranno a creare la storia collettiva di questa comunità». Alla presentazione hanno partecipato anche il regista valdostano Gian Luca Rossi ed Elena Testa e Melita Mandala dell'Archivio del cinema di impresa di Ivrea che saranno di supporto al progetto. L'associazione la Fournaise lancia un appello a tutti gli abitanti di Jovençan: «Venite a lasciarci la vostra testimonianza, portateci le vostre lettere, i filmati, i diari della vostra famiglia, aiutateci a fotografare il vostro (nostro) presente».

